

Fabrizio Sirica
Consigliere comunale
Gruppo PS

Lodevole
Consiglio Comunale della Città di Locarno
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 22 gennaio 2020

Interpellanza interpartitica

Salviamo Monte Brè: NO alla speculazione, SÌ alla riqualifica

Onorevole signor Presidente,

in data 21 gennaio 2020 i promotori del maxi-resort di Monte Brè, ossia la società con sede nel canton Zurigo Aedartis AG (ex Augur Invest), hanno finalmente deciso di presentare alla popolazione il suo progetto immobiliare denominato “Borgo Miranda”. Organizzando una serata pubblica al Palacinema di Locarno hanno illustrato ad un folto pubblico le loro intenzioni. Abbiamo accolto positivamente questo evento, cercando di tralasciare il fatto che ci sia voluta un’iniziativa e una grande mobilitazione popolare per avviare finalmente al dialogo. Ma purtroppo, al termine della serata, è però apparso più come un monologo. I promotori infatti non hanno dimostrato la minima intenzione di accogliere le preoccupazioni espresse da un’ampia fetta del pubblico presente in sala.

Il nuovo progetto, ridimensionato rispetto alla prima proposta, ha ancora molte zone d’ombra. Dopo la presentazione infatti sono state sottoposte molte domande che, complice una traduzione non professionale e l’incapacità dei promotori ad esprimersi in italiano, non hanno trovato risposta. Ecco un elenco di quesiti che purtroppo sono rimasti in sospeso e che pesano come macigni nei dubbi di noi locarnesi:

1. Perché fino ad oggi i promotori non hanno mai dialogato con i cittadini e gli abitanti del monte Brè?
2. Come mai è cambiata la società che promuove il progetto (prima Augur Invest, oggi Aedartis)?
3. Chi sono gli investitori? Da dove provengono i soldi per il progetto? A quanto ammonta l’investimento?
4. Quanti clienti dovranno ospitare, mediamente e secondo business plan, per rientrare nell’investimento?
5. L’attuale strada dovrà essere ampliata? Se sì quanto? Gli abitanti avranno sempre la possibilità di percorrere la strada?
6. Quanto aumenterà il traffico sulla strada dei monti e in quella di montagna che porta al Monte Brè?
7. Ci hanno presentato un progetto su 15'000 metri quadrati, cosa faranno del restante terreno che hanno acquistato (altri 15'000 metri quadrati? È forse la tattica del salame)?
8. Come faranno a garantirsi l’approvvigionamento d’acqua? Sono previsti dei lavori di ampliamento/miglioramento dell’attuale sistema idrico?
9. Quanti costi indiretti saranno a carico dei cittadini?
10. È previsto l’utilizzo di elicotteri, sia per la costruzione che per lo spostamento dei clienti?

Un aspetto che ha senz'altro colto di sorpresa tutti i presenti e gettato confusione in sala, è che i promotori hanno dichiarato che **nei prossimi dieci giorni presenteranno la domanda di costruzione**, banalizzando completamente l'iniziativa popolare si son detti certi di poter perseguire i loro intenti senza rallentamenti, come se la zona di pianificazione in corso non incidesse in nessun modo sul loro progetto.

Detto questo, è del tutto evidente che la popolazione non può più avere fiducia in questo progetto, che si è dimostrato opaco, calato dall'alto, lontano dalla realtà locale e (ovviamente) interessato ad una cosa soltanto: speculare economicamente sul Monte Brè. Non solo non si ha avuto la trasparenza di ripercorrere le fasi iniziali, che hanno visto i cittadini condurre una battaglia contro dei fantasmi, dei quali si sapeva soltanto che erano rappresentati da un millantatore sedicente principe, ma si è addirittura evitato di rispondere alle puntuali e legittime preoccupazioni dei cittadini, dando il progetto come già fatto nonostante l'iniziativa in corso.

Questo progetto non deve vedere la luce, è nato male e sta finendo peggio. Ma un merito ce l'ha, ossia rimettere al centro della discussione un luogo importante e oggi abbandonato: Monte Brè. Con questo atto parlamentare chiediamo pertanto, oltre che di rispondere a una serie di quesiti, di dare un'indicazione politica chiara. **Diciamo di no alla speculazione, ma sì alla riqualifica!** Per poterlo fare mettendo al centro la protezione del territorio, l'eco-sostenibilità e sostanzialmente l'interesse comune, non c'è altra via che indirizzare la riqualifica attraverso l'intervento pubblico. Con questo atto parlamentare non vogliamo dire semplicemente no, vogliamo cogliere l'occasione per rilanciare il dibattito. Crediamo che la città debba investire energie e risorse per pensare alla riqualifica del sito, con un processo di costruzione del futuro che sia agli antipodi rispetto alle modalità attuate dai promotori del "Borgo Miranda", cioè partendo dall'ascolto del territorio, dalle esigenze, dalle idee che emergono dal basso. Ci sono vari strumenti: concorsi di idee, promozione e sostegno economico per progetti che rispettano determinati standard, valorizzazione di un turismo eco-sostenibile, ma per realizzare qualsiasi cosa è necessario palesare la volontà politica di non subire gli avvenimenti, ma proporre un piano B.

Chiediamo pertanto:

- Il Municipio chiarisca nel dettaglio se l'attuale zona di pianificazione bloccherà la concessione della licenza edilizia e per quanto tempo;
- La domanda di costruzione verrà congelata fino alla modifica del PR? Cosa succede in questi massimo 5 anni di blocco edilizio, viene comunque analizzata la domanda di costruzione?
- Vi saranno delle interazioni tra municipio e cantone?
- In caso di fallimento del progetto immobiliare, il Municipio concorda con la necessità di avere strategia proattiva e partecipativa per riqualificare il Monte Bre? Se sì, quali strumenti può immaginare? Si può immaginare di attivare subito, a prescindere dal progetto immobiliare, tale strategia di riqualifica e rilancio della zona?

Fabrizio Sirica (PS); Pier Mellini (PS) Palolo Tremante (PS); Mauro Cavalli (PPD); Pierluigi Zanchi (I Verdi); Matteo Buzzi (I Verdi); Marko Antunovic (Indipendente)